

Lettere

Le risposte ai lettori

MARTEDÌ	Gianfranco Fahi
MERCOLEDÌ	Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ	Guido Gentili
VENERDÌ	Adriana Cerretelli
SABATO	Salvatore Carubba



Le lettere vanno inviate a:
 Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore"
 Via Monte Rosa, 91
 20149 Milano - fax 02.312055
 email: letterealsole@ilsole24ore.com
 Includere per favore nome, indirizzo e qualifica

Un appello alla scienza

Lettera aperta alla prof.ssa Elena Cattaneo, senatrice a vita e agli altri scienziati che si sono espressi a favore della coltivazione in Italia di Piante geneticamente modificate: per l'approfondimento delle informazioni non veritiere apparse sugli articoli precedenti rinviamo al sito www.liberidicoltivare.it, che abbiamo aperto per invitare scienziati e operatori economici a continuare il dibattito in modo trasparente e scientificamente oggettivo. In particolare colpisce l'affermazione di Elena Cattaneo che reclama, in nome della scienza e della libertà d'impresa, il diritto di coltivare Ogm. Noi coltiviamo mille ettari di piante medicinali certificate biologiche. Già oggi non sappiamo come difenderci dagli inquinanti dell'agricoltura

convenzionale. Allora la domanda che poniamo agli scienziati è: una volta ammessi gli Ogm come potremmo garantire l'assenza di contaminazioni? Chi e come dovrebbe farsene carico? Già oggi queste problematiche appaiono irrisolte nel rapporto tra agricoltura biologica e agricoltura convenzionale, creando palesi distorsioni di mercato. Gli oneri di certificazione e difesa dagli inquinanti aumentano i costi dei prodotti Bio invece che ricadere sulle spalle di chi immette sostanze tossiche nell'ambiente, in applicazione del principio "chi inquina paga". Perché allora tutelare la libertà di chi immette queste sostanze nell'ambiente e non la libertà di chi non vuole farlo? Responsabilità nel controllo delle esternalità in agricoltura e trasparenza verso il consumatore, questi sono i cardini di una reale battaglia per la libertà.

Rendiamo trasparenti le etichette comunicando ai consumatori che la maggior parte della carne e dei formaggi sono ottenuti con alimenti Ogm o che frutta e verdura sono ottenuti con l'uso di fitofarmaci, e vediamo quale sarà la scelta del mercato. Come detto dal ministro Martina, l'Italia si gioca in quest'ambito una partita fondamentale: vogliamo produrre soia Ogm a costi più bassi per i mangimi o vogliamo usare le biotecnologie per valorizzare le eccellenze del territorio italiano? Se la forza del sistema produttivo italiano sta nella tipicità dei prodotti, ciò contrasta con l'introduzione degli Ogm che ci priverebbe di un vantaggio competitivo fondamentale, inducendo aziende come la nostra a ricercare all'estero le garanzie che il Paese non saprebbe più offrire.

Cav. Valentino Mercati
 Presidente Aboca

